



Prot. 4438/6.2

Mantova, 3 novembre 2011

COMUNE DI CURTATONE (MN)
10 NOV. 2011
CAT. <u>1 cl. 6</u>
PROT. N° <u>30336</u>

Spett.li

Comune di Monzambano
Piazza Vittorio Emanuele, 13
46040 MONZAMBANO (MN)

Comune di Cavriana
Via Porta Antica, 23
46040 CAVRIANA (MN)
0376 811411

Comune di Porto Mantovano
Strada Cisa, 112
46047 PORTO MANTOVANO (MN)

Comune di Rodigo
Piazza Ippolito Nievo, 3
46040 RODIGO (MN)

Comune di Curtatone
Piazza Corte Spagnola, 3
46010 CURTATONE (MN)

Comune di Mantova
Via Roma, 39
46100 MANTOVA (MN)

Comune di Virgilio
Piazza Aldo Moro, 1
46030 VIRGILIO (MN)

Provincia di Mantova
Settore Agricoltura
Via Don Maraglio, 4
46100 MANTOVA (MN)

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: Bando per la "Prevenzione danni da fauna selvatica e domestica inselvatichita" nelle riserve naturali gestite dal Parco del Mincio.

7

Con la presente nota si trasmette il bando di adesione al programma di incentivi per ridurre l'impatto della fauna selvatica sulle produzioni agricole nelle riserve naturali gestite dal Parco del Mincio: "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", "Valli del Mincio" e "Vallazza".

Con preghiera di diffusione, si allega il seguente materiale:

- Bando per attuare misure di "prevenzione danni da fauna selvatica e domestica inselvaticata: incentivi per ridurre l'impatto della fauna sulle produzioni agricole".
- Richiesta di incentivi per "mettere in atto misure dissuasive nei confronti della fauna selvatica e domestica inselvaticata" (Allegato 1) e/o "interventi di contenimento/eradicazione della Nutria (Allegato 2);
- Nulla osta del proprietario (allegato 3), nel caso in cui il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario dei terreni oggetto dell'intervento;
- Dichiarazione sostitutiva "de minimis" (allegato 4);
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai fini IRES (allegato 5).

Nel rammentare che il bando ed il modulo per la domanda di adesione sono disponibili presso la Sede del Parco del Mincio e sul sito Internet www.parcodelmincio.it, si porgono Distinti Saluti.



Il Direttore
Dott.ssa Cinzia De Simone

Il Responsabile del Servizio Agricoltura
Dr. Agr. Giancarlo Marini



Determina n. del 3 novembre 2011

“PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DOMESTICA INSELVATICHITA”
Incentivi per ridurre l'impatto della fauna sulle produzioni agricole

BANDO DI ADESIONE ANNO 2011

IL DIRETTORE

- Visto l'art. 33-bis della LR 30 novembre 1983, n. 86 (Indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica nei parchi naturali) ed in particolare il comma 1: *“I danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici nel territorio compreso nel parco naturale sono indennizzati a favore dei proprietari o dei conduttori dei fondi. L'ente può corrispondere altresì incentivi per interventi di prevenzione dei danni”*;
- Vista la Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del Parco del Mincio n. 83 del 13/09/2011: *“Programma di incentivi per la prevenzione danni da fauna selvatica (autoctona e alloctona) e fauna domestica inselvatichita”*;

RENDE NOTO CHE

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande volte ad ottenere incentivi per prevenire i danni della fauna selvatica e domestica inselvatichita sulle produzioni agricole, sui pascoli e sugli allevamenti zootecnici, nelle aree gestite dal Parco del Mincio ove non si esercita attività venatoria, vale a dire nelle riserve naturali: “Complesso morenico di Castellaro Lagusello”, “Valli del Mincio”, “Vallazza”.

FINALITA'

Il programma di prevenzione riguarda ambienti ad elevato grado di naturalità e prevede **azioni finalizzate ad eliminare o a ridurre il rischio di danneggiamento alle colture e al patrimonio zootecnico, nel rispetto delle forme di tutela della fauna che sono proprie delle riserve naturali orientate**, “istituite con lo scopo di sorvegliare e orientare scientificamente l'evoluzione della natura, nelle quali è consentita la continuazione delle attività antropiche tradizionali compatibili con l'ambiente naturale”.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono avanzare richiesta di adesione alle misure previste nel presente bando le imprese titolari di partita I.V.A. iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale **imprenditori agricoli** e Sezione **coltivatori diretti** – e le **cooperative agricole** iscritte alla Sezione III dell'albo prefettizio;

Le imprese o i soggetti che partecipano al bando possono avere la sede legale anche in area diversa, o esterna al territorio delle riserve naturali gestite dal Parco del Mincio (Complesso morenico di Castellaro Lagusello, Valli del Mincio e Vallazza), purché gli interventi ammessi a finanziamento siano realizzati in aree ubicate nell'ambito territoriale anzidetto.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Interventi	Descrizione	Modalità attuative
A	Misure di dissuasione	Stipula convenzione
B	Contenimento/eradicazione della Nutria	Stipula convenzione

La realizzazione degli interventi ("Misure di dissuasione" e "Contenimento/eradicazione della Nutria") deve essere preceduta dalla stipula di specifiche convenzioni tra il beneficiario dei contributi e il Parco del Mincio. Tutti gli interventi di prevenzione dovranno essere coerenti con gli indirizzi previsti dai piani di gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale di cui le riserve naturali fanno parte.

A - Misure di dissuasione

Obiettivo: attuare misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna selvatica mediante sistemi di difesa a basso impatto ambientale.

Intervento: acquisto e posa di mezzi preventivi di protezione come, ad esempio, i cosiddetti "shelter", costituiti da strutture cilindriche in rete metallica o plastica, opportunamente applicate alla porzione basale del fusto delle piantine messe a dimora.

Durata: stabilita dalla convenzione.

Impegno: mantenimento in attività dei dissuasori per almeno 5 anni.

Contributo: è commisurato ai costi necessari per l'acquisto e la messa in posa dei dissuasori, quantificati sulla base di una relazione tecnico-estimativa. Qualora vi sia adeguata copertura finanziaria, si riconoscerà il 100% delle spese sostenute. In caso di risorse finanziarie insufficienti il Consiglio di Amministrazione del Parco, in base alla situazione contingente, deciderà, su proposta del responsabile del procedimento, le percentuali da riconoscere.

B - Contenimento/eradicazione della Nutria

Obiettivo: attuare il controllo della Nutria con l'utilizzo di gabbie-trappola e successiva uccisione eutanasica dell'animale.

Intervento: cattura, soppressione e successivo smaltimento dell'animale presso i centri di raccolta autorizzati.

Durata: stabilita dalla convenzione.

Impegno: rispetto degli obblighi riportati in convenzione e conservazione del materiale durevole acquistato (gabbie-trappola, congelatore, ecc.) per almeno 10 anni, da restituire al Parco qualora l'Ente lo richieda.

Contributo: è commisurato ai costi necessari per attuare gli interventi, quantificati sulla base di una relazione tecnico-estimativa. Qualora vi sia adeguata copertura finanziaria, si riconoscerà il 100% delle spese sostenute. In caso di risorse finanziarie insufficienti il Consiglio di Amministrazione del Parco, in base alla situazione contingente, deciderà, su proposta del responsabile del procedimento, le percentuali da riconoscere.

SPECIFICHE TECNICHE

A - Misure di dissuasione

Si intendono per misure di dissuasione tutte quelle strutture e/o azioni finalizzate ad eliminare o a ridurre il rischio di danneggiamento alle colture e al patrimonio zootecnico, che abbiano efficacia comprovata in ordine alla riduzione del danneggiamento, senza prevedere la cattura e/o la soppressione o qualunque altra azione se non il semplice allontanamento degli animali responsabili del danno. Tutti gli interventi, peraltro, dovranno essere coerenti con gli indirizzi previsti dai piani di gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale di cui le riserve naturali fanno parte.

B - Contenimento/eradicazione della Nutria

L'approfondimento sul "Contenimento/eradicazione della Nutria" è motivato dal fatto che questo intervento di gestione, pur essendo di notevole impatto, è previsto sia a livello regionale (DGR 20 aprile 2001 n. 7/4345) che a livello locale (piani di gestione dei siti natura 2000 "SIC Complesso morenico di Castellaro Lagusello", SIC "Ansa e Valli del Mincio", ZPS "Valli del Mincio" e SIC "Vallazza").

La descrizione seguente è tratta, appunto, dai piani di gestione precedentemente menzionati:

La Nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore della famiglia *Myocastoridae*, originario delle zone umide del Sud America, che utilizza soprattutto le aree rivierasche delle acque dolci. Assomiglia ad

un grosso topo e può raggiungere 12 kg di peso. Può partorire fino a 9 piccoli e, in buone condizioni ambientali, riprodursi 2/3 volte l'anno. Si nutre soprattutto di vegetali, anche se spesso preda dal fondo i Molluschi acquatici; in qualche caso può nutrirsi anche di altri piccoli animali e loro uova che, comunque, non ricerca attivamente, limitandosi a raccogliere ciò che eventualmente le capita vicino.

Il pesante impatto sugli ecosistemi dove si inserisce, i gravi danni alle colture agricole e le problematiche derivanti dall'escavazione di tane nelle opere di contenimento idraulico, nonché i possibili rischi di ordine sanitario, sono i problemi che hanno indotto ad interventi di controllo della specie.

Dall'inizio del 1995 e fino a qualche anno fa il Parco del Mincio ha effettuato azioni sistematiche di controllo della specie mediante cattura ed eliminazione eutanasica, riducendone drasticamente la popolazione presente. Nel 2001 la Regione Lombardia ha deliberato la totale eradicazione della Nutria dal territorio lombardo. L'intervento deve comunque essere effettuato unicamente dai soggetti indicati dalla legge, che operano all'interno di un preciso piano di controllo approvato dall'Ente incaricato (Provincia, Parco Regionale o Riserva Naturale).

Il piano di controllo si basa sull'utilizzo di gabbie/trappola, l'unico sistema che si è dimostrato veramente efficace in decenni di esperienze in Europa e altrove. Per l'uccisione eutanasica dell'animale viene utilizzata una piccola quantità di cloroformio. Il potente anestetico provoca in pochi minuti, e senza alcuna sofferenza, la totale perdita di sensibilità dell'animale e, se l'esposizione si prolunga, la morte.

Le gabbie trappola vengono scelte perché:

- sono assolutamente specifiche in quanto, anche nel caso di cattura accidentale di altre specie, queste possono essere liberate illese;
- non hanno alcun impatto con l'ambiente poiché non rilasciano alcuna sostanza;
- sono "silenziose" e quindi non disturbano gli altri animali;
- non disperdono piombo nelle acque, creando conseguenti problemi di saturnismo;
- necessitano di una manutenzione minima;
- possono essere utilizzate senza porto d'armi;
- non comportano rischi per gli operatori;
- sono rispettose dell'animale che viene eliminato senza inutili sofferenze, in conformità ai più recenti regolamenti in tema di maltrattamento degli animali;
- sebbene il costo unitario possa essere superiore ad altri metodi, queste trappole durano per anni e quindi, in rapporto al catturato, sono di gran lunga il metodo più economico;
- rispetto ad altri metodi e a parità di catturato, richiedono un minor dispendio di tempo da parte degli operatori;
- sono molto efficienti, essendo stati riscontrati tassi di cattura nell'unità di tempo molto alti;
- possono essere facilmente posizionate in "ambiti di crisi" e poi spostate ad altri siti;
- possono essere lasciate in siti preferenziali per lungo tempo, continuando a catturare, con la possibilità tuttavia di essere temporaneamente e rapidamente disattivate in caso di mancanza di tempo degli operatori o altri problemi;
- se poste su piccole chiatte possono catturare anche in ambienti di acque aperte o comunque poco raggiungibili;
- non spaventano il resto del gruppo, non essendo mai stati registrati casi di apprendimento del pericolo, e quindi continuano ad essere efficienti fino ad esaurimento della popolazione;
- ogni esemplare è recuperato, senza alcun spargimento di liquidi corporei e sangue in particolare;
- è possibile un preciso controllo sanitario, ed eventualmente delle caratteristiche dell'animale, su tutto il catturato.

L'anestesia mediante cloroformio è fra le possibili metodiche utilizzabili per l'abbattimento degli animali dopo la cattura, perché:

- è semplice da eseguire;
- richiede materiali e accessori di facile reperimento e di basso costo;
- viene evitato il rumore dello sparo sull'animale intrappolato;
- non comporta rischi per gli operatori;
- non vengono dispersi veleni nell'ambiente;
- non viene disperso piombo nell'ambiente;
- non viene disperso sangue nell'ambiente;
- non viene accumulato piombo nell'animale ucciso, con relativi problemi di smaltimento;
- non richiede il porto d'armi;
- non comporta sofferenze inutili per l'animale;
- non è violenta e può quindi essere attuata anche da persone particolarmente sensibili e in luoghi anche molto frequentati;

- é relativamente economica;
- é rispettosa delle normative vigenti;
- non richiede lo spostamento delle trappole dalla loro posizione di lavoro;
- può essere attuata ovunque, con strumenti facilmente trasportabili.

In alternativa al cloroformio potrebbe essere utilizzata, con alcune complicazioni operative, l'anidride carbonica.

STIPULA CONVENZIONE

Prima di attuare gli interventi di prevenzione l'Ente Parco provvederà alla stipulazione di una convenzione con i beneficiari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione. Nella convenzione saranno indicate le azioni previste, i soggetti attuatori degli interventi, le somme riconosciute e le modalità di liquidazione delle stesse.

La stipulazione della convenzione sarà preceduta da una fase istruttoria costituita dalle seguenti fasi:

- La definizione delle misure da mettere in atto sarà effettuata dall'Ente Parco mediante sopralluogo del personale preposto. La data del sopralluogo sarà tempestivamente comunicata al richiedente, che potrà parteciparvi anche accompagnato dai propri tecnici di fiducia.
- Al personale addetto all'accertamento è affidato il compito di verificare lo stato di fatto e redigere un verbale di sopralluogo contenente le informazioni utili all'istruttoria.
- L'accertamento sarà effettuato entro 20 giorni lavorativi dalla denuncia e dovrà avvenire in presenza ed in contraddittorio con il richiedente.
- A sopralluogo avvenuto, l'Ente Parco invierà l'esito dell'istruttoria con indicate le misure di prevenzione che potranno essere attuate, compatibilmente con le norme di tutela vigenti e con i fondi disponibili.
- L'Ente Parco potrà acquisire ulteriori notizie e documenti, in ordine ai dati esposti nella domanda, con richiesta da inviare tramite raccomandata a/r al danneggiato; quest'ultimo dovrà ottemperare entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. In caso di inottemperanza la domanda non sarà accolta.
- La stessa procedura sarà seguita per le domande, sottoscritte dal danneggiato in occasione del sopralluogo, che richiederanno informazioni o documenti integrativi.

SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

- Sono finanziabili solo gli interventi realizzati successivamente alla comunicazione di ammissione al contributo e alla stipula della relativa convenzione.
- Non possono essere inserite fra le spese ammissibili:
 - le spese sostenute per l'acquisto di beni usati;
 - le spese superiori ai prezzi previsti dai tariffari ufficiali vigenti (es. prezziari della Camera di Commercio) ed ai prezzi medi di mercato;
 - le spese d'acquisto non supportate da regolare fattura;
 - le spese amministrative e di gestione.
- Per la liquidazione del contributo dovrà essere emessa regolare fattura e l'importo complessivo dovrà comprendere l'IVA.

REQUISITI VINCOLANTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

- I terreni oggetto dell'intervento, in possesso o in gestione del richiedente per tutta la durata dell'impegno previsto, devono essere all'interno delle riserve naturali gestite dal Parco del Mincio: Complesso morenico di Castellaro Lagusello, Valli del Mincio e Vallazza. In caso di terreni in affitto farà fede la data di scadenza del contratto.
- I contributi concessi dal Parco possono coesistere con altre forme di contributo statale o regionale solo a condizione che i finanziamenti degli altri Enti non riguardino i medesimi interventi e le stesse superfici per cui si richiedono i contributi. A tal fine, al momento della domanda di ammissione al contributo, dovrà essere prodotta dal richiedente una dichiarazione sostitutiva "de minimis" ed una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, presente nella documentazione allegata al presente bando.
- Gli interventi non devono essere in contrasto con le normative di tutela vigenti, relativamente alle attività ed alle superfici di competenza dell'azienda.

COME PRESENTARE LA DOMANDA

I soggetti interessati potranno **presentare le domande dal 10 novembre 2011 al 9 dicembre 2011**. Le richieste dovranno pervenire in busta chiusa **entro le ore 12,30 del 9 dicembre 2011**. La busta, chiusa e sigillata, dovrà recare sui lembi di chiusura la firma del richiedente, l'indicazione del mittente e la dicitura **"Prevenzione danni da fauna selvatica"**. Le domande dovranno essere indirizzate a: PARCO REGIONALE DEL MINCIO – PIAZZA PORTA GIULIA 10/a – 46100 MANTOVA.

In caso di spedizione postale, tassativamente a mezzo raccomandata A/R, varrà la data del timbro postale del giorno di arrivo.

La consegna manuale potrà essere effettuata nei giorni di lunedì e giovedì - dalle ore 9,30 alle ore 12,30 - e mercoledì - dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute al di fuori dei sopra indicati limiti temporali.

Per la compilazione delle domande dovrà essere utilizzato il modulo predisposto dal Parco del Mincio, sottoscritto dal titolare o dal legale rappresentante dell'azienda o società agricola.

Il presente bando, il modulo per la domanda di adesione ed i relativi allegati sono disponibili presso la sede del Parco del Mincio, sul sito Internet www.parcodelmincio.it, nonché presso le sedi della Provincia di Mantova (Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca), dei Comuni ove sono ubicate le riserve naturali (Monzambano e Cavriana; Curtatone, Mantova, Porto Mantovano, Rodigo e Virgilio) e delle associazioni agricole di categoria.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La documentazione da presentare per la richiesta dei contributi è costituita da:

- Richiesta di incentivi per "mettere in atto misure dissuasive nei confronti della fauna selvatica e domestica inselvaticata" (Allegato 1) e/o "interventi di contenimento/eradicazione della Nutria (Allegato 2);
- Nulla osta del proprietario (allegato 3), nel caso in cui il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario dei terreni oggetto dell'intervento;
- Dichiarazione sostitutiva "de minimis" (allegato 4);
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai fini IRES (allegato 5).
- Copia del "fascicolo aziendale" aggiornato con evidenziate le particelle soggette a contributo;
- Localizzazione delle aree di intervento su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000.

Il Parco del Mincio, nella fase di istruttoria della domanda, si riserva la possibilità di richiedere la presentazione di documentazione aggiuntiva e/o di effettuare sopralluoghi al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza. Nel caso di mancata presentazione della documentazione richiesta o di impossibilità di effettuazione del sopralluogo, potrà essere decisa l'inammissibilità della richiesta di contributo.

TEMPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande e dei relativi progetti d'intervento sarà espletata, entro 15 giorni decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, dal Nucleo Tecnico di Valutazione composto dal Dr. Agr. Giancarlo Marini, dalla Dott.ssa Cinzia De Simone e dal P.A. Glauco Scardocci.

Nella fase istruttoria saranno verificati i seguenti elementi:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, nonché la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente bando;
- la coerenza di quanto dichiarato circa la zonizzazione;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal presente bando;
- l'entità e la tipologia della spesa ammissibile a contributo.

Al termine dell'istruttoria tecnico-amministrativa sarà compito del Nucleo Tecnico di Valutazione redigere il verbale di ammissibilità o non ammissibilità a contributo con l'indicazione di eventuali prescrizioni.

Formulazione e pubblicazione delle graduatorie

Nel caso di disponibilità finanziarie insufficienti rispetto alle richieste sarà definita una graduatoria delle domande pervenute, al fine di stabilire una priorità nell'erogazione dei contributi. La valutazione sarà effettuata in base ai criteri ed ai punteggi elencati nella tabella sottostante.

CRITERIO	PUNTI
Intervento inserito nell'area di riserva naturale	30
Intervento inserito nell'area di rispetto della riserva naturale	20
Imprenditore agricolo professionale	20
Indirizzo colturale aziendale (preferenza per le aziende certificate biologiche)	10
Impresa giovanile (età media dei titolari inferiore ai 40 anni)	10
Impresa femminile (la maggioranza dei titolari donne)	10

Esaurita la precedente scala di priorità, l'ordine di inserimento in graduatoria tra i paritari sarà determinato considerando l'ordine cronologico di presentazione della domanda ed eventualmente in base a sorteggio.

Il Nucleo Tecnico di Valutazione redigerà una relazione di merito contenente la valutazione dei progetti e la graduatoria degli stessi, in base alla quale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera d'approvazione, definirà:

- i progetti ammissibili, con l'indicazione dell'entità del contributo;
- i progetti ritenuti non ammissibili, con le relative motivazioni di inammissibilità;
- i progetti finanziabili, in funzione delle risorse disponibili, in ordine di graduatoria con la relativa quantificazione del contributo.

I progetti ammissibili potranno essere finanziati con successivi finanziamenti.

I richiedenti saranno avvisati dell'avvenuta pubblicazione tramite comunicazione scritta.

LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse finanziarie da utilizzare per l'assegnazione dei contributi derivano dai fondi che la Regione Lombardia ha messo a disposizione per "Indennizzo danni da fauna selvatica". L'esigenza di attribuire priorità al riconoscimento dei danni rispetto alle misure di prevenzione fa sì che l'importo disponibile, di € 12.000,00, possa subire una riduzione se entro la fine dell'anno dovessero arrivare richieste di indennizzo per danni da fauna selvatica o domestica inselvatichita alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà erogato in funzione dell'importo riconosciuto, in seguito a verifiche con sopralluoghi da parte del tecnico incaricato e dietro presentazione di fattura. La liquidazione dei contributi concessi sarà effettuata con determinazione del Direttore del Parco del Mincio.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Gli interventi dovranno essere conclusi e rendicontati al Parco del Mincio entro 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione. Il beneficiario può richiedere eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati previa richiesta al Parco, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente, unitamente ad una relazione tecnica che ne motivi l'opportunità attestandone la compatibilità col progetto. Il Parco esprimerà il proprio parere, secondo le modalità previste per il progetto, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le varianti non possono aumentare la spesa ammessa a finanziamento, se non utilizzando le risorse del richiedente, e non possono modificare i termini previsti per la fine dei lavori.

PROROGHE

Potrà essere concessa una sola richiesta di proroga nel caso in cui:

- il beneficiario dimostri che l'intervento oggetto del contributo sia già stato realizzato per almeno il 75% del totale delle opere previste dal progetto;
- sia presentata specifica richiesta almeno 30 giorni prima della scadenza stabilita per la fine dei lavori previsti dal progetto.

CONTROLLI

Il Parco svolgerà i controlli sul 100% degli interventi previsti e saranno effettuati mediante appositi sopralluoghi, al fine di verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

REVOCHE

Oltre che nel caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi, ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, nel caso in cui:

- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la conclusione e la rendicontazione dei progetti salvo proroga autorizzata;
- l'intervento realizzato sia inferiore al 75% del progetto ammesso a finanziamento o sia sostanzialmente difforme rispetto all'intervento oggetto di contributo, con il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- siano state accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Le risorse rese disponibili, per revoche o rinunce, saranno utilizzate per finanziare, in ordine di priorità, i progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati.

VARIAZIONI SOCIETARIE DEL RICHIEDENTE

Eventuali variazioni riguardanti lo stato giuridico del richiedente, o dei luoghi oggetto dell'intervento, dovranno essere comunicate al Parco entro 30 giorni dalle modifiche stesse.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali, di cui il Parco venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto della legge 675/96 e successive modifiche.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dr. Agr. Giancarlo Marini, Piazza Porta Giulia 10/a – Cittadella Mantova (46100 Mantova) tel. 0376/228303, fax 0376/362657, e-mail info@parcodelmincio.it.

Il consulente tecnico incaricato per l'applicazione del Bando è il P.A. Tiziano Rossi.

RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO

Indipendentemente dalla possibilità di ricorso giurisdizionale (TAR), il richiedente ha la facoltà di presentare al Parco, ai sensi della l. 241/90, memorie scritte entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti il Parco è tenuto a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle osservazioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Cinzia De Simone

Il Responsabile del Servizio Agricoltura
Dr. Agr. Giancarlo Marini

CHIEDE

- Di mettere in atto, compatibilmente con le finalità istitutive delle riserve naturali ove si andrà ad operare, misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna sulla attività agricola.
- Che sia effettuato il sopralluogo per definire gli interventi realizzabili.
- A fornire i seguenti documenti (qualora non consegnati nella richiesta di incentivi per il contenimento/eradicatione della Nutria:
 - o Planimetria catastale o estratto di mappa con evidenziate le particelle interessate dagli interventi;
 - o Certificato catastale delle particelle;
 - o Fascicolo Aziendale in copia
 - o Varie ed eventuali
- A stipulare una convenzione con l'Ente Parco per definire i termini di attuazione degli interventi dissuasivi e gli importi riconosciuti.
- Ad accettare l'archiviazione della richiesta di contributo qualora non sia trasmessa la documentazione necessaria per completare il quadro conoscitivo degli interventi da attuare entro 15 giorni dalla richiesta inoltrata dal Parco.

Superfici agricole interessate dagli interventi

Comune	Foglio	Mapp	Superficie ha a ca	Sup. interessata (ha) o n° di piante	Coltura	Specie causa del danno	Data semina o trapianto	Data inizio danno	Data presunto raccolto

.....data...../...../.....

Firma.....



ALLEGATO 2

AL PARCO del MINCIO Servizio Agricoltura - Piazza Porta Giulia, 10 - 46100 Mantova
Tel 0376 228303 - Fax 0376 362657 - PEC parco.mincio@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Richiesta di incentivi per interventi di contenimento/eradicazione della Nutria (*Myocaster coypus*)

Il sottoscritto.....nato a(.....) il...../...../.....
residente a(.....) in vian°località.....
Codice fiscale [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] Telefono/...../.....
Fax...../...../.....

In qualità di (titolare, legale rappresentante, proprietario, affittuario o altro diritto reale di godimento)
dell'Azienda/Società Agricola
con una superficie complessiva di ha compresa nella Riserva Naturale

CUAA (Codice Unico Azienda Agricola) []

Consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. n. 76, DPR n. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici, se conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere (ex art. 75 del medesimo DPR),

DICHIARA

- Di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile e di essere munito di partita IVA.
- Di non beneficiare di aiuti comunitari che prevedono opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita.
- Di beneficiare dei seguenti aiuti comunitari che prevedono opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita:

.....

CHIEDE

- Di ricevere gli incentivi per attuare gli interventi di contenimento/eradicatione della Nutria volti a ridurre l'impatto negativo che questa specie alloctona esercita sugli habitat e sulle specie animali e vegetali autoctone.
- Che sia effettuato il sopralluogo per accertare lo stato di fatto sulla presenza del roditore

- A fornire i seguenti documenti (qualora non consegnati nella richiesta di incentivi per le misure di dissuasione):
 - o Planimetria catastale o estratto di mappa con evidenziate le particelle interessate dagli interventi;
 - o Certificato catastale delle particelle;
 - o Fascicolo Aziendale in copia
 - o Varie ed eventuali

- A stipulare una convenzione con l'Ente Parco per definire i termini di attuazione degli interventi (libero accesso al fondo, posizionamento delle gabbie, cattura e abbattimento degli animali, eventuale conservazione delle carcasse congelate presso la sede aziendale e prelievo delle carcasse destinate all'incenerimento), ivi compresi gli importi riconosciuti.

- Ad accettare l'archiviazione della richiesta di contributo qualora non sia trasmessa la documentazione necessaria per completare il quadro conoscitivo interventi da attuare entro 15 giorni dalla richiesta inoltrata dal Parco.

Superfici agricole interessate dagli interventi

Comune	Foglio	Mapp	Superficie		Sup. interessata (ha) o n° di piante	Coltura	Data semina o trapianto	Data inizio danno	Data presunto raccolto
			ha	ca					

.....data...../...../.....

Firma.....



ALLEGATO 3

**PROGRAMMA DI INCENTIVI PER LA PREVENZIONE DANNI DA FAUNA
SELVATICA E FAUNA DOMESTICA INSELVATICHITA**

NULLA OSTA DEL PROPRIETARIO

Il/la sottoscritto/a nato/a a,
il ____ / ____ / _____, Codice Fiscale,
e residente a Prov.
in qualità di proprietario/a (legale rappresentante o altro diritto reale di godimento)
.....
dell'azienda
con sede in Provincia di
via n.
Partita IVA n., iscritta al registro delle Imprese della CC.IAA. di
..... al N°

AUTORIZZA

il/la Sig. re/ra nato/a a
il ____ / ____ / _____, Codice Fiscale,
e residente a Prov.
in qualità di (affittuario o altro diritto reale di godimento)
con sede in

ad aderire al “Programma di incentivi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica e fauna domestica inselvaticchita”, approvato con Deliberazione del CdA n. 83 del 13/09/2011, purché si assuma la responsabilità di ottemperare agli impegni connessi alle misure oggetto di finanziamento.

Data _____

Firma _____



ALLEGATO 4

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI FINI DEGLI
AIUTI DI STATO NELL'AMBITO DEL "REGIME DE MINIMIS"
(Artt. 19, 46 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445)**

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ in via _____

residente a _____ in via _____

in qualità di (titolare, legale rappresentante, proprietario, affittuario o eventuale altro diritto reale di godimento) _____

dell'Azienda/Società agricola _____

con sede legale a _____ in via/piazza _____

in relazione alla concessione del contributo di € _____ da parte del Parco del Mincio

PRESO ATTO CHE

- La Commissione Europea, con proprio regolamento CE n. 1998/2006 del 15/12/2006, ha stabilito che:
 - a) è pari a 200.000 Euro l'importo massimo totale di aiuti pubblici, che possono essere concessi ad una medesima impresa in un periodo di tre esercizi finanziari, a decorrere dal primo aiuto "de minimis";
 - b) tale importo comprende qualsiasi vantaggio apprezzabile in termini economici (aiuto proveniente da qualsiasi fonte), accordato quale aiuto "de minimis", indipendentemente dalla tipologia ed obiettivo;
 - c) gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili (equivalente sovvenzione).
- L'impresa che ha ricevuto un importo superiore ai 200.000 Euro nel triennio di riferimento è obbligata a restituire le somme eccedenti, maggiorate dagli interessi,

DICHIARA

consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000 in tema di decadenza dei benefici:

- di non aver beneficiato dei contributi pubblici concessi in regime di "aiuti de minimis" sino alla data della presente dichiarazione;
- di aver beneficiato, negli ultimi tre esercizi finanziari a partire dalla data di notifica del presente riconoscimento finanziario, dei seguenti aiuti di Stato concessi in regime di "de minimis":

Ente erogatore	Riferimento di Legge	Importo dell'aiuto	Data di concessione

A TALE RIGUARDO SI IMPEGNA A

Comunicare, in forma scritta, i contributi in regime "de minimis" che l'impresa da me rappresentata dovesse ricevere in seguito

.....li.....

(Firma del legale rappresentante/titolare)

Allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità.



ALLEGATO 5

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI FINI DELLA
RITENUTA D'ACCONTO IRES**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
il _____ residente a _____ via/piazza _____
n. _____, in qualità di legale rappresentante (o altro diritto reale di godimento)
dell'Azienda/Società Agricola _____
con sede in _____ via/piazza _____
Codice Fiscale n. _____ o partita Iva n. _____

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle sanzioni penali nel caso di
dichiarazioni non vere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 dello stesso D.P.R., che ai fini
dell'applicazione della ritenuta del 4% (art. 28 del D.P.R. 29/09/1973, n. 600) sull'importo del
contributo concesso per l'iniziativa di Euro _____

DICHIARA CHE

A) L'Ente rappresentato è:

- Una società o ente commerciale (art. 73 del D.P.R. n. 917/1986)
- Ente non commerciale
- Iscritto all'anagrafe delle ONLUS o ONLUS di diritto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997;
- Soggetto previsto dalla Legge n. 800/1967 o D. Lgs. n. 367/96;

B) L'Ente rappresentato:

- Svolge attività commerciale di cui agli artt. 2195 e seg. del Codice civile
- Svolge attività commerciale in via occasionale o non prevalente
- Non svolge attività commerciale

B) Esercitare l'attività di imprenditore agricolo con la determinazione del reddito col metodo:

- Ordinario
- Metodo dominicale o agrario.

e, pertanto,

- E' soggetto
- Non è soggetto

alla ritenuta d'acconto ai fini IRES di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 600 del 29.09.1973

Luogo e data _____

Firma del/della legale rappresentante
